



PROVINCIA DI CUNEO

**PROGRAMMA PROVINCIALE DI  
GESTIONE DEI RIFIUTI**

SEZIONE 5

**Sistema di gestione dei veicoli a motore e simili fuori uso e loro parti  
destinate alla demolizione ed alla rottamazione**

*Luglio 1998*

**CORINTEA** *coop a r.l.*



## SOMMARIO

<i>1. Riferimento normativo</i>	<i>4</i>
<i>2. Situazione attuale</i>	<i>4</i>
<i>3. Stima della domanda di superficie destinata alle attività di autodemolizione in Provincia di Cuneo.</i>	<i>7</i>
<i>4. Localizzazione dei centri di autodemolizione</i>	<i>8</i>
<i>5. Criteri di progettazione e realizzazione dei centri di autodemolizione.</i>	<i>10</i>
<i>6. Criteri di gestione dell'impianto di autodemolizione</i>	<i>11</i>

## **CENTRI DI RACCOLTA PER LA MESSA IN SICUREZZA, LA DEMOLIZIONE, IL RECUPERO DEI MATERIALI E LA ROTTAMAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE**

### **1. Riferimento normativo**

Il D.Lgs 22/97 (l'art.7 comma 3), definisce come rifiuti speciali i veicoli a motore, i rimorchi e simili fuori uso e le loro parti.

L'attività di rottamazione è soggetta ad approvazione ed autorizzazione ai sensi degli art. 27 e 28 del D. Lgs 22/97. Il ministero dell'Ambiente emanerà le norme tecniche relative alle caratteristiche dei centri di autodemolizione e alle condizioni di messa in sicurezza (art. 46 comma 10).

Le autorizzazioni attuali (ex D.P.R. 915/82) restano valide fino alla scadenza e comunque non oltre i 4 anni dall' entrata in vigore del D.Lgs 22/97 (art. 57 comma 3), con aggiornamento delle autorizzazioni da parte delle Regioni (art. 57 comma 4).

Per effetto delle attribuzioni di funzione delegate alle Province dalla Regione Piemonte, le autorizzazioni saranno provinciali.

Il D.M. del 05/09/94 individuava le carcasse di autoveicoli già bonificati come residui recuperabili e nello stesso D. Lgs 22/97 ai sensi dell'art. 33, comma 6, si considerano valide ed efficaci le comunicazioni effettuate antecedentemente alla data di entrata in vigore del decreto.

### **2. Situazione attuale**

Come riportato nel "*Piano regionale di gestione dei rifiuti*", risulta che annualmente, in Italia, le automobili dismesse sono circa 1,3 milioni.

In media un'automobile è così composta:

- 57% acciai
- 11% ghisa
- 12% materiali plastici
- 5% elastomeri

- 4% vetro
- 4% leghe leggere
- 2% piombo, zinco, rame;

In Piemonte i veicoli a motore circolanti riferiti al 1992 sono 3.344.895 (fonte ISTAT); i veicoli radiati sono aumentati dal 1991 al 1993 di quasi il 20% per poi diminuire di oltre il 10%, nel 1994 a 126.148 unità (tab. 1).

**Tab. 1 - Veicoli radiati, per tipologia, nell'anno 1994**

Provincia	Autovetture	Autocarri	Autobu s	Rimorchi	Motoveicoli	Totale
<i>Cuneo</i>	13.548	1.345	29	227	1.378	16.527
<i>Piemonte</i>	106.927	8.267	199	2.014	8.741	126.148

Tale dato sta subendo un incremento nell'anno 1997 come conseguenza degli incentivi governativi alla rottamazione delle auto con più di 10 anni.

Nel 1° trimestre '97 vi è stato un'incremento delle immatricolazioni pari al 16,32% rispetto al 1° trimestre '96; nel solo mese di Marzo '97 le immatricolazioni hanno registrato un incremento del 25,04% rispetto a Marzo '96. Dati i meccanismi di incentivazione le dismissioni sono senz'altro aumentate in misura più che proporzionale alle immatricolazioni.

Per quanto riguarda la provincia di Cuneo è stato reso disponibile, presso gli uffici provinciali competenti, il dato relativo alla superficie occupata dalle attività di autodemolizione. I centri di raccolta autorizzati, per la demolizione dei veicoli a motore fuori uso, per la Provincia di Cuneo, risultano essere 32 (tab. 2).

**Tab. 2 - Elenco autodemolitori nel Bacino Cuneese**

<i>Comune</i>	<i>autorizzazione</i>	<i>superficie occupata m<sup>2</sup></i>
Alba	24/12/96	3.000
Alba	23/12/97	3.000
Bastia Mondovì	04/01/94	2.150
Beinette	15/01/96	1.000
Benevagienna	17/12/96	2.200
Borgo S.Dalmazzo	23/12/97	600
Borgo S.Dalmazzo	10/12/96	4.380
Bra	16/12/97	7.800
Bra	16/12/97	2.900
Bra	27/12/96	650
Busca	30/12/96	3.150
Busca	30/11/93	700
Caramagna	22/03/94	1.850
Carrù	03/12/96	1.400
Centallo	10/12/96	3.000
Ceresole d'Alba	29/12/95	5.200
Cervasca	16/12/97	14.750
Costigliole Saluzzo	10/12/96	20.000
Cuneo	30/12/94	4.100
Cuneo	17/12/96	150
Cuneo	05/04/94	4.500
Fossano	10/12/96	1.500
Magliano Alpi	29/12/95	15.000
Margarita	10/12/96	800
Melle	26/11/96	100
Mondovì	17/12/96	870
Piozzo Clavesana	07/12/93	1.790
Rodello	10/12/96	300
Saluzzo	09/12/97	4.700
Savigliano	07/12/93	1.100
Trinità	27/12/96	3.800
Veza D'Alba	09/12/97	2.600
<b>Totale</b>		<b>119.040</b>

### 3. Stima della domanda di superficie destinata alle attività di autodemolizione in Provincia di Cuneo.

Le fasi principali dell'attività di autodemolizione sono essenzialmente quattro:

- *1<sup>a</sup> fase* - separazione dei rifiuti pericolosi (benzina, batterie, liquidi idraulici...) per il trattamento di bonifica e messa in sicurezza;
- *2<sup>a</sup> fase* - separazione delle componenti di pregio che possono trovare collocazione sul mercato dell'usato e delle parti recuperabili, quali plastica, vetro e carcasse per il trattamento di valorizzazione;
- *3<sup>a</sup> fase* - movimentazione e compressione delle carcasse bonificate e successiva commercializzazione dei materiali ferrosi e di acciaio per la rottamazione;
- *4<sup>a</sup> fase* - frantumazione e preparazione del materiale ferroso per l'industria metallurgica per la frantumazione;

Nel "Progetto di piano per l'organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti", per quantificare la domanda di superficie da destinare alla demolizione, è stato dimensionato l'impianto tipo che tratta 1.000 carcasse all'anno e per ciascuna area organizzativa si sono definiti i parametri di superficie minima e il fabbisogno di superficie per l'autodemolizione (tab. 3 e tab. 4).

Tab. 3 - Individuazione della superficie di un impianto tipo

<i>Zona operativa</i>	<i>superficie minima (mq)</i>
<i>zona veicoli da trattare</i>	800 <sup>a</sup>
<i>zona veicoli da accatastati</i>	850 <sup>b</sup>
<i>zona accumulo parti inutilizzabili</i>	250
<i>zona stoccaggio parti di pregio</i>	450
<i>zona area di lavorazione</i>	250
<i>percorsi, parcheggio e accesso</i>	500
<i>servizi e uffici</i>	250
<i>recinzioni e aree verdi</i>	850
Totale	4.200

<sup>a</sup> : 12 m<sup>2</sup>/auto, tempo di permanenza 3 settimane

<sup>b</sup>: 10 m<sup>2</sup>/auto, sovrapposizione sino a 3 veicoli, permanenza 3 mesi.

**Tab. 4 - Fabbisogno provinciale di superficie destinabile alle attività di autodemolizione**

<i>Provincia</i>	<i>Superficie occupata dai centri autorizzati m<sup>2</sup></i>	<i>Fabbisogno di superficie per autodemolizione m<sup>2</sup></i>
Cuneo	120.390	69.413
Piemonte	-	529.822

Si ricava quindi che l'area necessaria per auto trattate all'anno è di 4,2 m<sup>2</sup>.

Attualmente la situazione nella provincia di Cuneo è di difficile determinazione in quanto le ditte risultano autorizzate ad operazioni di ammasso, deposito e cernita di rifiuti speciali di cui al punto 4, comma 4, art.del D.P.R. 915/82, ma solo una parte delle ditte autorizzate esercitano effettivamente la rottamazione dei veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti.

In fase di autorizzazione delle attività di rottamazione la superficie necessaria andrà valutata sulla base dei tempi di permanenza delle carcasse.

#### **4. Localizzazione dei centri di autodemolizione**

Nel presente programma si individua una distribuzione ottimale sul territorio dei centri di autodemolizione. Tale distribuzione tiene, almeno in parte, conto della presenza attuale di insediamenti già presenti e soprattutto dell'esigenza, in precedenza accennata, di disporre di adeguate economie di scala, senza le quali non sono certamente ammortizzabili i costi di realizzazione e gestione secondo le specifiche riportate nel Piano regionale, determinate dall'osservanza della normativa vigente in tema di tutela dell'ambiente, di sicurezza, di prevenzione incendi e da criteri di buona progettazione e di corretta gestione.



A questo proposito si intende definire una taglia minima degli impianti di circa 4.200 - 4500 m<sup>2</sup>, corrispondenti ad una capacità di recepimento di circa 1.000 autoveicoli da rottamare.

Pertanto il fabbisogno può essere soddisfatto con le seguenti localizzazioni:

- n. 2 impianti a Cuneo, con una superficie di circa 4.200-4.500 m<sup>2</sup> ciascuno, ed una capacità di recepimento di circa 2.000 - 2.100 autoveicoli all'anno;
- n.1 impianto in prossimità di Borgo S. Dalmazzo, a servizio anche della Stura e delle Valli Gesso, Vermenagna, Pesio con una superficie di circa 6.000 m<sup>2</sup> ed una capacità di recepimento di circa 1.500 autoveicoli;
- n.1 impianto nell'area di Caraglio - Cervasca di circa 4.200 - 4.500 m<sup>2</sup>;
- n.1 impianto nell'area di Busca - Costigliole di circa 6.000 m<sup>2</sup>;
- n.1 impianto a Saluzzo con una superficie di 6.000 m<sup>2</sup>;
- n.1 impianto a Fossano con una superficie di 4.200 - 4.500 m<sup>2</sup>;
- n.1 impianto a Savigliano con una superficie di 4.200 - 4.500 m<sup>2</sup>;
- n.1 impianto nell'area Raconogi - Caramagna con una superficie di 4.200 - 4.500 m<sup>2</sup>;
- n.3 impianti nell'area compresa tra di Trinità e Mondovì, della superficie di almeno 4.200 m<sup>2</sup> ciascuno, per una potenzialità complessiva di recepimento di circa 3.000 autoveicoli all'anno.
- n. 1 impianto nella zona orientale del Roero, con una superficie di 4.200 - 4.500 m<sup>2</sup>;
- n. 1 impianto a Bra, con una superficie di 4.200 - 4.500 m<sup>2</sup>;
- n.1 impianto nell'area di Cherasco - Barolo di circa 4.200 - 4.500 m<sup>2</sup>;
- n.2 impianti ad Alba, con una superficie di circa 4.200-4.500 m<sup>2</sup>;
- n.1 impianto nell'area nord - orientale della Langa di circa 4.200 - 4.500 m<sup>2</sup>;
- un eventuale impianto nell'area orientale dell'Alta Langa (Cortemilia), di circa 4.200 - 4.500 m<sup>2</sup>; non pienamente giustificato in termini di bacino effettivo di utenza, ma piuttosto dall' esigenza di copertura del territorio.

La *tav.1* visualizza la distribuzione degli impianti autorizzati di autodemolizione nella Provincia di Cuneo (aggiornato al 1997) e degli impianti teoricamente necessari.

## **5. Criteri di progettazione e realizzazione dei centri di autodemolizione.**

In attesa dell'emanazione, da parte del ministero dell'Ambiente, delle norme tecniche relative alle caratteristiche dei centri di autodemolizione alle condizioni di messa in sicurezza (art. 46 comma 10), i criteri di progettazione e realizzazione secondo quanto riportato nel "*Piano di gestione dei rifiuti*" sono i seguenti:

1. parcheggio interno, zona percorsi e accesso al pubblico, in grado di agevolare la movimentazione interna; zona di trattamento carcasse, zona veicoli trattati, zona di stoccaggio rifiuti, zona servizi ed uffici;
2. una serie di contenitori per la raccolta dei liquidi estratti dai veicoli (benzina, gasolio, olio, cambio e motore, liquidi idraulici e refrigeranti, acidi di batteria); i contenitori devono essere posizionati (in area coperta e pavimentata) separatamente per classi omogenee ed in condizioni di sicurezza per gli addetti e nel rispetto delle norme per lo stoccaggio dei rifiuti;
3. un deposito di sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamento accidentale;
4. un impianto antincendio in regola con la normativa vigente;
5. impianto di convogliamento delle acque piovane a pozzetti di raccolta con separatori per oli, adeguatamente dimensionati e scarichi idrici adeguati alle norme vigenti;
6. impermeabilizzazione di tutte le aree ove si svolgono operazioni di bonifica e stoccaggio dei liquidi, e dell'area di stoccaggio delle auto ancora da bonificare, con materiali resistenti alle sostanze liquide contenute nelle carcasse;
7. licenza comunale;
8. recinzione e protezione esterna realizzata con siepi ed alberature atte a minimizzare visivamente l'impianto e la rumorosità verso l'esterno.

## **6. Criteri di gestione dell'impianto di autodemolizione**

Si confermano i criteri regionali:

1. Le carcasse all'arrivo devono essere collocate in posizione di marcia, non accatastate, per il prelievo obbligatorio di tutti i liquidi e delle batterie;
2. salvo eccezioni dovute a disposizioni dell'autorità amministrativa o giudiziaria, le carcasse non possono restare presso l'impianto per un periodo superiore ai 180 giorni dalla data di conferimento;
3. i liquidi, le batterie e gli acidi devono essere stoccati in appositi contenitori a tenuta stagna per il successivo conferimento a terzi;
4. è vietato l'incenerimento di qualsiasi sostanza o rifiuto sul luogo;
5. l'accatastamento delle carcasse bonificate, non deve essere superiore a 5 metri di altezza;
6. i rifiuti originati dall'attività di ammasso e trattamento sono assoggettati alla normativa di settore nazionale e regionale;
7. alla chiusura degli impianti deve essere previsto da parte dell'operatore, il ripristino e la bonifica dell'area attrezzata utilizzata (sgombero e pulizia);
8. si deve prevedere la raccolta separata anche dei pneumatici, degli oli usati e delle batterie che vanno conferiti separatamente ai recuperatori.

Con il decreto del Ministero dei trasporti del 16 Ottobre 1995, si dà attuazione all'art. 103 del Codice della strada e dell'art. 264 del relativo (D.Lgs. 285/92 e D.P.R. 495/92), sulle nuove procedure relative alla dismissione dei veicoli a motore. E' confermata l'operatività dei soli gestori dei centri di raccolta e di vendita i quali dovranno tenere un registro per la definitiva cancellazione dei veicoli dal parco macchine nazionale.